

**Pratica ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 19906/2022**

**PROCEDURA di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, lett. c), L.R. n. 24/2017**

**Istruttoria di VAS/ValSAT della Proposta di Accordo Operativo avviata dal Comune di Castel Guelfo di Bologna relativa all'attuazione di parte dell'ambito ANS\_C2.1.**

**Autorità competente: Città metropolitana di Bologna (CM BO)**

**Autorità procedente: Comune di Comune di Castel Guelfo di Bologna**

**PREMESSO CHE:**

- in data 12/05/2022 (PG/2022/79923) il Comune di Castel Guelfo di Bologna ha trasmesso la documentazione relativa all'Accordo Operativo in oggetto, chiedendo l'espressione del parere di competenza a:
  - AUSL di Imola
  - Consorzio della Bonifica Renana
  - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
  - HERA S.p.A.
  - Comando Militare Esercito "Emilia Romagna"
  - Ministero della Difesa - 6° Reparto Infrastrutture
  - ATERSIR
  - Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Bologna
  - E-DISTRIBUZIONE spa
  - TELECOM Italia Spa – Sede di Bologna
  - NCI – Serv. Sismico Associato
- in data 27/05/2022 (PG/2022/89334) la CM BO ha inviato al Comune di Castel Guelfo di Bologna una richiesta di integrazioni;
- in data 20/04/2023 (PG/2023/69510), il Comune di Castel Guelfo di Bologna ha trasmesso gli elaborati modificati e integrati in risposta alla richiesta di integrazioni. Ha inoltre chiesto agli Enti che avevano già emesso un parere eventualmente di confermare il precedente o inviarne un altro aggiornato, sollecitando inoltre gli Enti che non si erano espressi all'emissione del parere di competenza;
- in data 26/04/2023 (PG/2023/72117) la CM BO ha chiesto al Comune di Castel Guelfo di Bologna di inviare la documentazione ancora mancante e ha ricordato che non è possibile scorporare dall'Accordo Operativo i contenuti convenzionali di cui all'art. 38, c.3, lettera b, (ad esempio rinviandoli ad un successivo atto negoziale), in coerenza con quanto specificato nel testo dell'art. 38, c.3, della LR 24/2017. Ha inoltre ricordato che il principio di immediata attuazione degli interventi di cui all'art. 4 della LR 24/2017 (espresso ai commi 1 e 2 in riferimento agli Accordo Operativo, ed al comma 5 per la generalità degli interventi ammessi nel periodo transitorio), costituisce un requisito essenziale ai fini della ammissibilità degli interventi nonché requisito di sostenibilità territoriale di tutti gli interventi;
- in data 4/09/2023 (PG n. 52124/2023 della CM BO), il Comune di Castel Guelfo di Bologna ha

attestato che:

- gli elaborati relativi alla proposta di Accordo Operativo art. 38 – LR 24/2017 per l’attuazione di parte dell’Ambito “ANS\_C2.1” sono stati depositati all’Albo pretorio comunale dal 25/05/2022 al 23/07/2022 e sul sito web istituzionale, per libera consultazione, all’indirizzo Urbanistica – Comune di Castel Guelfo di Bologna;
- non sono pervenute osservazioni.

Ha inoltre trasmesso i pareri espressi dalle Amministrazioni competenti in materia ambientale;

- in data 24/03/2023 (PG n. 17866/2023 della CM BO) il Comune di Castel Guelfo di Bologna ha trasmesso la documentazione integrativa depositata in data 18/01/2023 con prot. 377, composta da n. 17 file;
- in data 7/09/2023 (PG/2023/152142) la CM BO ha convocato il Comitato Urbanistico Metropolitano CUM per il giorno 3.10.2023;
- con comunicazione del 7/09/2023, in atti al PG/2023/152414, la Città metropolitana ha chiesto ad ARPAE AAC Metropolitana il contributo istruttorio propedeutico al parere motivato nell’ambito delle competenze in materia ambientale previste dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1795/2016 entro la data del 20/09/2023.

#### CONSIDERATO CHE:

La valutazione della sostenibilità della proposta è stata effettuata sulla base dei documenti messi a disposizione dalla Città metropolitana nel proprio cloud:

<https://metrocloud.cittametropolitana.bo.it/index.php/apps/files?dir=/Users/PIANIF-TERR/PIANURB/ACCORDI OPERATIVI/CASTEL GUELFO>

L’area oggetto del presente Accordo Operativo è classificata dal PSC come “ANS\_C2.1 - *Ambito urbanizzabile prevalentemente residenziale di potenziale sviluppo urbano*”.

La D.C.C. n. 55 del 11/09/2019 ha stabilito l’attuabilità dell’Ambito ANS\_C2.1 mediante Accordo Operativo, che preveda uno o più stralci funzionali da precisare nel Disegno Urbanistico Concertato (DUC) e nell’Accordo stesso, non eccedenti, nel loro complesso, il 40% della sua area.

I dati di progetto dell’intero ambito oggetto di Disegno Urbanistico Concertato (DUC) in conformità al PSC vigente sono i seguenti:

Tabella A

| ANS_C2.1               | DUC       | AO<br>max 40% DUC |
|------------------------|-----------|-------------------|
| descrizione            | mq        | mq                |
| superficie d'ambito/st | 49 500,00 | 19 800,00         |
| CEA                    | 5 600,00  | 2 240,00          |
| altri usi 7%           | 392,00    | 156,80            |
| TOT SU                 | 5 992,00  | 2 396,80          |
| Uts                    | 0,1200    | 0,1200            |
| Utp                    | 0,1100    | 0,1100            |
| Utc                    | 0,0100    | 0,0100            |
| CEP                    | 5 445,00  | 2 178,00          |
| CEC                    | 495,00    | 198,00            |
| ERS 20% CEA MIN        | 1 120,00  | 448,00            |

I dati dimensionali di progetto sono i seguenti:

|                             | AO SUP MAX<br>(mq) | AO SUP DI<br>PROGETTO (mq) |
|-----------------------------|--------------------|----------------------------|
| ST                          | 19 800,00          | 18 148,00                  |
| SF                          |                    | 12 132,00                  |
| CEA                         | 2 240,00           | 2 240,00                   |
| ALTRI USI                   | 156,80             | 156,80                     |
| TOT SU                      | 2 396,80           | 2 396,80                   |
| ERS 20% CEA MIN             | 448,00             | 448,00                     |
| ERS 20% Sf MIN              | 2 426,40           | 2 430,00                   |
| CALCOLO DOTAZIONI RICHIESTE |                    |                            |
| Vp mq                       | 1 917,00           | 1 994,00                   |
| Pp mq                       | 479,00             | 891,45                     |
| Laminazione mc              |                    | 808,00                     |
| Area pertinenza lam         | 6.500,00           | 6 500,00                   |

La Superficie utile realizzabile, tenendo conto delle condizioni di sostenibilità e delle limitazioni espresse nella Scheda VIP, è pari a 2.396,80 mq (SU).

Ai sensi dell'art. 5.5.5 comma 3 del PSC vigente, la cessione dell'area DS\_N pari a 6.500 mq ST, adibita a vasca di laminazione, genera a favore del privato il seguente diritto edificatorio:

6.500 mq X 0,02792 UT (inferiore a UT max= 0,04) = 181,48 mq SU.

Pertanto la CEC viene attribuita al privato (CEP) in luogo della cessione gratuita dell'area afferente la dotazione DS\_N adibita a vasca di laminazione.

Il PSC richiede per l'area il mantenimento di permeabilità minima del 40% della ST, che sarà reperita sia nelle aree pubbliche che nei lotti fondiari.

In confine est dell'ambito, il PSC prescrive la realizzazione di una fascia alberata della larghezza di 10 ml. volta in particolare al completamento e al rafforzamento della rete ecologica e per separare il territorio agricolo soggetto a lavorazioni che comportano polvere ecc... dai lotti residenziali.

La proposta tipologica prevede altezze ridotte, massimo 3 piani, e altezza in gronda non superiore a 10 metri.

Le NTA aggiornate riportano che *"Il presente AO ha validità a far data dalla sottoscrizione della relativa convenzione urbanistica ed ha efficacia per dieci anni"*.

Riportano inoltre che *"Non costituiscono variante all'AO:"*

- a. *Tutte le modifiche che si renderanno necessarie in sede esecutiva, per adeguamenti allo stato dei luoghi, alle reali situazioni catastali ed in generale allo stato di fatto;*
- b. *Lievi modifiche all'articolazione planimetrica e altimetrica (quote), all'area complessiva risultante, nel rispetto delle superfici minime fissate nelle presenti Norme;*
- c. *Lievi modifiche alla conformazione ed al tracciato della viabilità pubblica e/o dei parcheggi pubblici e/o delle canalizzazioni e dei sottoservizi richieste dal Comune e/o che si rendessero necessarie al fine di migliorare le condizioni di sicurezza della circolazione stradale ed il rapporto funzionale tra le aree di cessione e le caratteristiche tecnico distributive dei fabbricati in sede di richiesta dei PdC;*
- d. *variazioni delle massime altezze dei fabbricati nel rispetto delle NTA del RUE vigente alla*

- data di approvazione dell'AO. E' comunque sempre ammessa la diminuzione delle altezze e del numero di piani previsti nell'AO;*
- e. varianti alla distribuzione planimetrica ed altimetrica, al suolo dei corpi di fabbrica, della SU attribuita ai diversi lotti e delle destinazioni d'uso indicate negli elaborati del Piano, nel rispetto dell'"area di sedime massimo" definita della Tav. A2.a, anche in sede di rilascio dei singoli Permessi di Costruire, rimanendo inteso che è sempre possibile una diversa suddivisione dei lotti, così come l'accorpamento di due o più lotti. Ai fini del presente comma si precisa che i lotti accorpati saranno considerati come unico lotto e la Su massima assentita sarà equivalente alla somma delle Su ammesse dei lotti accorpati prevista nella tabella A di cui al successivo art. 7, oltre agli eventuali trasferimenti di Su; l'area di sedime massimo dei nuovi lotti così configurati sarà quella risultante dal PdC dei fabbricati di progetto;*
  - f. il trasferimento di Su o di Sa da un lotto all'altro o da un edificio all'altro nella percentuale massima del 30%;*
  - g. modifiche alla forma e all'articolazione planimetrica delle aree di parcheggio pubblico in adiacenza alla carreggiata stradale, nel rispetto della distribuzione generale;*
  - h. variazioni della dimensione delle aree a verde e parcheggio pubblico in sede propria, fermo restando il totale complessivo;*
  - i. modifiche ai tracciati e alle caratteristiche delle reti tecnologiche e dei manufatti ad esse funzionali, di concerto con l'Ente gestore;*
  - j. modifiche al posizionamento delle postazioni per la raccolta rifiuti, di concerto con l'Ente gestore;*
  - k. la modifica delle tipologie dei fabbricati di progetto;*
  - l. la modifica della posizione ed il numero degli accessi ai lotti rappresentata negli elaborati grafici per esigenze funzionali, purchè non incidano negativamente sulle condizioni di sicurezza della viabilità e non riducano il totale dei posti auto pubblici sotto i minimi di standard;*
  - m. Trasferimento tra lotti contigui della SF in misura non superiore al 30%".*

Non sono state valutate alternative rispetto alla proposta presentata.

Non è stato previsto il monitoraggio.

L'Accordo Operativo non interessa aree della Rete Natura 2000.

I terreni oggetto del presente Accordo Operativo sono situati ad est del capoluogo, al margine del costruito, ad est della via Volta, attuale margine dell'espansione residenziale.

L'area confina a ovest con la zona di espansione residenziale denominata da RUE come C1-C2, realizzata e abitata per i 4/6, a sud con la via Nuova (SP 51) ad est e nord con il territorio agricolo. Attualmente l'area è coltivata a seminativo e si presenta con andamento pianeggiante, leggermente digradante verso nord.

Il piano di campagna verrà alzato rispetto all'esistente di circa un metro per avvicinarsi alle quote dell'edificato e delle strade esistenti; tale operazione è funzionale anche a garantire il regolare deflusso del sistema fognario verso l'area di laminazione, posta a nord dell'area di intervento e individuata nel PSC come dotazioni speciali "DS\_N".

In merito al mantenimento della permeabilità dei suoli, il progetto prevede che oltre 7.390,26 mq risulteranno permeabili:

-1.872,26 mq saranno reperiti in suoli da cedere;

- 5.518 mq . saranno reperiti nei lotti.

#### ACCESSIBILITA' E TRAFFICO

La zona oggetto di studio è localizzata a sud-est rispetto al centro di Castel Guelfo: il comparto si colloca nella parte terminale est di via Nuova dove interseca la strada provinciale n. 30 (via di Dozza).

Il sistema generale della accessibilità viaria all'area avverrà su via Nuova, tramite una intersezione a precedenza, con un viabilità mediana interna al comparto stesso.

L'area in esame risulta servita dalle seguenti linee autobus di trasporto pubblico locale attestata presso:

- fermata <Bettola= (gestita da TPER) collocata su via Nuova (adiacenti al futuro comparto residenziale), a cui fanno capo le seguenti linee:

o linea 156 (Imola - Castel Guelfo)

o linea 157 (Imola - Castel Guelfo - Medicina);

- fermata <Nuova= (gestita da START Romagna) collocata sulla SP 30 (fr.18 e 19) a cui fa capo la linea 185 (Castel Guelfo – Bagnara Rocca).

Allo stato attuale, la rete ciclo-pedonale circostante l'area di intervento È presente in:

- via di Dozza: pista ciclo-pedonale con inizio all'altezza della fermata bus (fr. civ. 18) fino alla rotonda;
- via Nuova: pista ciclo-pedonale sul lato nord (dalla SP 30 fino al civico 3), e sul lato sud (dal civico 6 fino all'intersezione con via Canale).

Per quanto riguarda la connessione con la rete esistente, se ne prevede l'implementazione sia lungo i confini nord e sud del futuro insediamento, che perpendicolarmente allo stesso.

La mobilità trasversale sarà garantita da eventuali piste ciclo-pedonali sul prolungamento delle esistenti vie 2 Giugno, Marconi e Basoli.

La stima del traffico indotto (veicoli generati e attratti) si basa su una serie di calcoli parametrici che mettono in relazione la superficie assegnata con ogni funzione (residenziale) con vari fattori per la determinazione dei flussi veicolari.

Il progetto prevede complessivamente la realizzazione di 14 lotti con edifici uni-bi e trifamiliari, per circa 22-23 alloggi.

Nel giorno feriale si registreranno complessivamente nell'ora di punta massima mattutina (worst case) circa 35 autovetture generate e nessuna attratta, mentre in quella pomeridiana vi sarà un impatto inferiore derivante dal traffico veicolare con 12 auto attratte e 6 generate.

I flussi indotti dall'intervento saranno perciò alquanto modesti, da cui consegue che l'impatto delle nuove residenze sarà pienamente compatibile con le infrastrutture stradali esistenti ed idoneo all'uso residenziale previsto per l'area.

Lo studio del traffico eseguito in seguito alla richiesta di integrazioni valuta in conclusione che gli aumenti stimati del traffico veicolare motorizzato non metteranno in crisi nessuna strada della viabilità circostante nella fascia oraria di punta massima giornaliera.

La funzionalità dell'accesso alla nuova area abitativa su via Nuova sarà in grado, non solo di servire al meglio l'ambito, ma anche di non condizionare gli spostamenti sulla limitrofa direttrice nord-sud passanti sulla strada provinciale n.30.

Nello specifico il nodo stradale analizzato attraverso le microsimulazioni di traffico ha evidenziato come nello scenario futuro (Post Operam) la rotonda via Nuova – via di Dozza continuerà a presentare un ottimo livello di servizio complessivo di tipo A nell'ora di punta di maggior carico urbanistico indotto dal nuovo comparto residenziale C2.1.

L'analisi ha inoltre valutato le alternative di mobilità sostenibile per gli spostamenti sistematici indotti (TPL e ciclo-pedonali) individuando una buona accessibilità sia per ciò che riguarda il trasporto pubblico locale, sia prevedendo il rimagliamento dei collegamenti ciclo-pedonali di progetto con la rete esistente e con quella data dagli strumenti di pianificatori sovraordinati.

## ARIA

L'area in oggetto è costeggiata da una strada di tipo F (strada locale), identificata in cartografia come strada urbana secondaria principale, che subirà un incremento di traffico in conseguenza all'uso residenziale dell'ambito di previsione.

La porzione sud si trova in adiacenza a via Nuova, classificata in tipologia E (strada urbana di quartiere). Ad Est dell'area è invece presente la S.P.30, infrastruttura viaria a significativa intensità di traffico (tipologia C), che risulta separata dalla zona di previsione da un'area agricola piuttosto estesa.

Nei dintorni dell'area non si rintracciano attività produttive di particolare rilievo o con emissioni in atmosfera significative, pertanto la sorgente principale di emissioni risulta la viabilità (infrastruttura di tipo E a sud e di tipo C ad est).

A nord dell'area è presente un ambito di potenziale sviluppo delle dotazioni e dei servizi, mentre ad ovest confina con zone a dotazione ecologica ambientale.

Ne risulta uno stato dell'aria non critico e idoneo all'uso residenziale previsto.

Le principali emissioni in aria derivanti dall'attuazione della previsione riguardano le emissioni da impianti di riscaldamento ed il traffico indotto, che tuttavia, dato l'uso residenziale dell'area, si concentrerà negli orari mattutini e serali.

Al fine di garantire il "saldo zero" con riferimento alle emissioni in aria derivanti dall'attuazione del PSC, sono previste una serie di misure di mitigazione sul territorio comunale e descritte nella VALSAT di PSC.

Per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria dovranno essere rispettate le indicazioni di cui all'art. 16 "Mobilità ciclo – pedonale" e all'art. 17 "Ampliamento aree verdi" delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PAIR 2020.

La progettazione dell'ambito ha previsto sia la presenza di un'adeguata rete di piste ciclo pedonali sia una quota importante di verde sia pubblico che privato.

L'ambito è lontano da insediamenti industriali e quindi non si riscontrano criticità in merito alla qualità dell'aria; il modesto incremento di traffico prodotto dal nuovo insediamento non sarà significativo da questo punto di vista.

Quindi, a seguito di quanto sopra esposto e delle considerazioni riportate, si ritiene che l'intervento di progetto sia da ritenersi ambientalmente compatibile in riferimento alla componente "Atmosfera".

## RUMORE

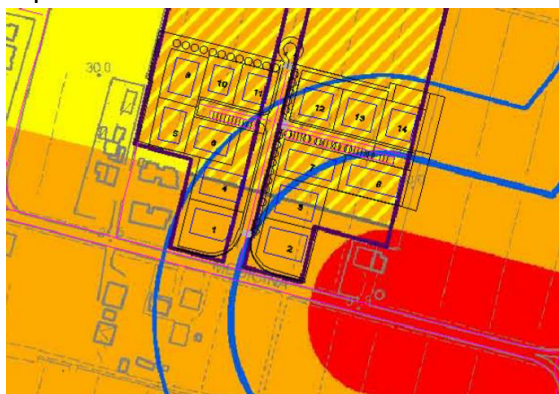
La scheda di PSC dell'Ambito C2.1 riporta che *"L'ambito ricade ad oggi in classe III di fatto e da previsione in classe II. L'area è racchiusa lungo il margine ovest da una zona urbana di classe II e lungo i restanti lati da ambiti agricoli di classe III di fatto. A SE l'ambito è prossimo alla UTO stradale di classe IV ed è intersecato da fasce di pertinenza acustica dell'infrastruttura stradale S.P.30, che essendo classificata in tipologia C, è dotata di fascia A in cui vigono i limiti di classe V e fascia B in cui valgono quelli di classe IV. Il traffico veicolare risulta la maggiore fonte di emissione sonora, e la presenza delle fasce di pertinenza stradale indicano il possibile instaurarsi di criticità legate all'uso prevalentemente residenziale dell'area. Si dovranno pertanto adottare particolari accorgimenti in fase progettuale nella distribuzione degli spazi edificabili ad uso residenziale e prevedere in generale ulteriori idonee misure mitigative e/o preventive al fine di garantire i limiti di classe II in cui ricade l'ambito di previsione"*.

La scheda prescrive inoltre che *"La mitigazione acustica dovrà il più possibile evitare elementi artificiali seguendo i limiti della zonizzazione acustica"*.

Nell'immagine seguente è riportata l'ubicazione dell'intervento di progetto su base della Classificazione Acustica del Comune di Castelguelfo.

Dalla cartografia della Classificazione Acustica si vede come i primi fronti degli edifici dei Lotti

1-4-12-13-14 siano ubicati all'interno della Fascia B di Via Nuova, i Lotti 2-3-8 all'interno della Fascia A, il Lotto 7 a cavallo tra le due fasce ed i Lotti 5-6-9-10-11 all'esterno della fasce di rispetto.



In data 4/10/2022 è stato eseguito il rilievo fonometrico di 24 h allo scopo di approfondire il clima acustico attuale dell'ambito in oggetto. Il microfono è stato posizionato a circa 4 m di altezza e in posizione baricentrica del nuovo agglomerato urbano (a circa 70 metri dal bordo strada, ndr). Il rilievo fonometrico di 24h evidenzia come al centro del lotto siano rispettati i limiti previsti dalla classificazione acustica futura, sia durante il periodo notturno che in quello diurno. Le criticità sono quindi legate solo alla zona più vicino a via Nuova, per questo motivo il progetto prevede l'utilizzo di asfalto fonoassorbente per ridurre il rumore alla fonte e creare un miglioramento ambientale diffuso anche per le aree limitrofe.

## ACQUE

L'area ANS\_C2.1, è soggetta al controllo degli apporti d'acqua in pianura.

Il volume di laminazione necessario è stato calcolato considerando tutte le aree dei lotti privati e tutte le aree pavimentate delle opere di urbanizzazione per una superficie complessiva pari a 16.157 mq (non sono state considerate ai fini dei calcoli le aree a verde compatto).

La vasca avrà quindi una volumetria utile pari a:  $(16.157) / (10.000 \text{ mq/ha}) \times (500 \text{ mc/ha}) \approx 808 \text{ mc}$   
Tale volume sarà ricavato all'interno della vasca di laminazione posta a nord dell'area di intervento in continuità con la vasca di laminazione a servizio dell'ambito C1-C2; le sponde avranno una pendenza modesta (1 su 2) e saranno inerbite.

Date le dimensioni della vasca, la sua altezza rispetto al piano di campagna sarà di 1,90 metri, con un'altezza massima di laminazione di circa 50 cm. e scaricherà nel Canalazzo posto a nord dell'area, mediante la condotta esistente in PVC Ø 315 mm, attualmente al servizio della sola vasca di laminazione esistente, che avrà la funzione di bocca tarata e permetterà di scaricare al massimo una portata pari a 8-10 l/s/ha, garantendo l'invarianza idraulica del sistema.

Le dimensioni e caratteristiche della vasca sono evidenziate nell'elaborato "A2.e\_1.1 - progetto rete fognaria acque bianche".

Allo stato attuale è presente una dorsale di fognatura acque bianche con diametri crescenti nel senso di deflusso acque, che corre parallela a via Volta, nel verde pubblico esistente ad ovest dell'area con direzione sud-nord fino a recapitare le acque nel bacino di laminazione posto nell'area DS. Tramite condotta "strozzata" il bacino scarica le acque nello Scolo Canalazzo gestito dal Consorzio della Bonifica Renana.

In parallelo corre la dorsale delle acque nere che in corrispondenza della Via Basoli si dirige in direzione ovest, fino al depuratore comunale.

La scheda di PSC dell'Ambito C2.1 riporta che è anche presente un bacino di laminazione di proprietà comunale da salvaguardare o delocalizzare. Nell'ipotesi di delocalizzazione dell'attuale cassa di laminazione comunale, dovrà essere riconosciuta alla stessa la corrispondente capacità

edificatoria.

All'interno dell'area di intervento sarà realizzata, lungo la strada e i parcheggi pubblici di progetto, una dorsale di fognatura bianca con pendenza del 0.1 % diretta verso nord fino al limitare della strada pubblica, da realizzare nell'ambito dell'AO.

La fognatura nera di progetto si svilupperà tramite una condotta a servizio di tutte le utenze dei lotti, parallela alla fognatura bianca.

In corrispondenza del verde pubblico al limitare nord dell'ambito oggetto di AO, si immetterà a gravità nel collettore delle acque nere esistente nel verde pubblico comunale, che a sua volta recapita con direzione ovest, nella fognatura di via Basoli.

Le mappe della pericolosità del PGRA classificano l'area di interesse come scenario P2 (media probabilità) dei fenomeni alluvionali, con tempo di ritorno (TR) di  $\leq 200$  anni) sia per il reticolo principale, sia per il reticolo secondario di pianura.

In sede di integrazioni è stata presentata una Relazione sul rischio idraulico (D5\_Relazione\_Rischio\_idraulico.stamped) dalla quale sono tratte le informazioni che seguono.

Dal rilievo topografico eseguito in fase di progetto, è stata elaborata la sezione X-X' che riguarda proprio le quote di rilievo e le quote di progetto nella porzione che interessa il fosso e la gestione delle acque meteoriche di dilavamento non contaminate.

Le quote di rilievo partono da 31,40 m, si abbassano gradualmente fino a 30,09, per poi arrivare a 29,97 m, quota di fondo del fosso, il quale si immette nel bacino di laminazione a circa 28,73 m.

Le quote di progetto invece prevedono l'innalzamento del piano fino a raggiungere i 31 m, quota che resta invariata per tutto il tratto in cui il fosso sarà impermeabilizzato dalle opere in progetto, dopodiché verrà mantenuta l'attuale quota del fosso di 29,97 m.

Dal momento che la vasca di laminazione prevista dal progetto risulta essere adeguatamente dimensionata per far fronte all'impermeabilizzazione prevista per la nuova lottizzazione, la relazione idrologico-idraulica ha valutato gli eventi estremi di pioggia che possono creare criticità all'area prima di defluire nella rete scolante.

Per fare ciò si è calcolata la massima quantità di precipitazioni relativa ad eventi di durata di 24 ore e tempo di ritorno 200 anni per l'area in esame, utilizzando la procedura, il metodo ed i dati di riferimento riportati dall'Autorità di Bacino del Reno all'interno dell'Allegato 1 (Metodi e Dati di Riferimento per la Determinazione delle Quantità di Pioggia per Eventi Estremi) dello studio sulle procedure, sui metodi e i dati di riferimento da adottare nella predisposizione dei piani consortili intercomunali del 2009.

Le stime effettuate hanno portato a ipotizzare a scopo cautelativo un ristagno con mancanza di deflusso per 24 ore con  $T_r = 200$  anni, con un'altezza massima di 13,4 cm sull'area di nuova edificazione.

Al fine di valutare il rischio idraulico dell'area si è considerato quindi un tirante idraulico di 13,4 cm con tempo di ritorno pari a 200 anni per eventi estremi di 24 ore. A scopo cautelativo si è previsto un margine di sicurezza pari al doppio del valore, ottenendo quindi un tirante idrico di riferimento pari a 26,8 cm.

Il progetto prevede, per tutta l'area della lottizzazione, un innalzamento di 1 m rispetto al piano campagna, così come previsto anche dal PSC comunale, quota ben al di sopra rispetto al tirante idrico di base calcolato; pertanto, la Relazione conclude che il progetto previsto non incrementa il rischio idraulico nell'area in esame.

Su queste basi il tecnico estensore della Relazione sul Rischio idraulico ha asseverato "che l'aumento di superficie impermeabile all'interno dell'area in relazione alla costruzione dei nuovi fabbricati come previsto dal Piano Urbanistico Attuativo relativo all'Ambito ANS\_C2.1, Comune di Castel Guelfo di Bologna in considerazione che sono state seguite tutte le specifiche per l'invarianza idraulica dell'area, non comporta un aumento del rischio idraulico né dell'area stessa né delle aree esterne ad essa".

## SUOLO E SOTTOSUOLO

L'area di studio è situata nel comune di Castel Guelfo, in via Nuova, su una piana alluvionale composta da sabbie limose, in sinistra idrografica del fiume Sillaro, terreni appartenenti all'Unità di Modena (AES8a) del Subsistema di Ravenna.

L'area è generalmente pianeggiante, l'idrografia superficiale è rappresentata principalmente dal Sillaro, che scorre a circa 500 m a est del sito in oggetto e dai canali di bonifica e dai fossi lungo strada.

In data 7 aprile 2021 nell'area in oggetto sono state eseguite le indagini geognostiche al fine di analizzare le caratteristiche litostratigrafiche e geotecniche dei terreni.

La campagna d'indagine è stata condotta mediante l'esecuzione di tre prove penetrometriche statiche (CPT), una prova HVSR ed un'acquisizione ESAC

Le prove effettuate hanno confermato le previsioni riportate nella Microzonazione sismica del Comune, individuando la presenza di terreni soffici ( $Cu < 70 \text{ kN/m}^2$ ) per spessori superiori a 3,0 m.

La scheda di PSC per l'ambito C2.1 segnala la poca profondità della prima falda freatica che occorre non sia interessata dall'edificazione onde creare modifiche e problemi al sistema idrogeologico. La Scheda d'ambito prescrive inoltre che *"Particolare attenzione dovrà essere posta al livello d'imposta dei piani stradali e delle fondazioni, evitando i piani interrati per la presenza di falda quasi affiorante, ciò anche per permettere il regolare deflusso dei reflui di scarico, ove possibile, nelle condotte esistenti mantenendo le opportune pendenze"*.

Il progetto di urbanizzazione prevede il rialzo di circa 1 m rispetto al piano campagna dalla strada di accesso (via Nuova) fino al termine della superficie impermeabilizzata, così come richiesto da PSC di Castel Guelfo all'art. 3.1.6

In sede di integrazioni (D6\_SIntesi\_risposta\_integrazioni\_analisi\_ambientali.stamped) è stato specificato che: *"Le quote di progetto invece prevedono l'innalzamento del piano campagna fino a raggiungere i 31 m s.l.m., quota che resta invariata per tutto il tratto in cui il fosso sarà impermeabilizzato dalle opere in progetto, dopodiché verrà mantenuta l'attuale quota del fosso a 29,97 m."*

*Al momento delle prove è stata rilevata la presenza di falda freatica alla profondità di circa 2 m dal p.c., ovvero alla quota di 28,0 m s.l.m.; tale livello può subire oscillazioni verticali al variare delle stagioni e in seguito a precipitazioni prolungate e/o intense.*

*Conseguentemente, considerando una massima variazione positiva della falda 0.5 m ed il riporto di circa 1 m di terreno nell'intera lottizzazione (fino ad arrivare alla quota di 31 m s.l.m.) si ritiene che le fondazioni dei fabbricati in progetto potranno essere posate alla profondità massima di -2,5 m da p.c. di progetto, ovvero alla quota di 28,5 m s.l.m. per evitare interferenze con la falda".*

## VERDE

Il documento di Valsat riporta che Il terreno, fino ad oggi coltivato a grano, sarà riconvertito per circa 1.900 mq. in parco urbano.

Il Verde pubblico viene posto sul confine ovest dell'ambito in adiacenza al verde pubblico esistente, realizzato con la recente urbanizzazione Ambiti C1 e C2 di via Volta, completando in tal modo la sua fruibilità collegando i nuovi percorsi ciclopedonali alla rete esistente, unendo la nuova urbanizzazione con il tessuto residenziale posto ad ovest.

Si tratta di un'area in gran parte costruita e già ceduta al Comune nel corso della realizzazione dell'Urbanizzazione dell'Area residenziale C1-C2, che verrà completata e resa più fruibile affiancando ad essa il nuovo verde pubblico previsto per l'ambito ANS\_ C2.1 e realizzando altri spazi aggregativi attrezzati con giochi bimbi, panchine e tavoli.

Le aree a verde pubblico saranno realizzate a cura degli attori, in accordo con le indicazioni del Settore Verde Pubblico e Ambiente dell'Amministrazione Comunale.

## ELETTROMAGNETISMO

Il documento di Valsat riporta che non vi sono nel raggio di 200 m ripetitori per radio telefonia e non vi sono elementi pregiudiziali all'insediamento.

Le nuove linee elettriche e telefoniche saranno posate interrato al di sotto della viabilità in progetto, e quindi non creeranno disturbi.

### **CONSIDERATO INOLTRE CHE:**

sono pervenuti i pareri dai soggetti competenti in materia ambientale, tutti in atti al PG n. 52124/2023 della CM BO:

**AUSL di Imola** (pareri del 19/05/2022 e del 9/05/2023).

In entrambe le date AUSL esprime parere favorevole.

**ARPAE** (parere del 21/08/2023) comunica che a causa di un probabile disguido non ha ricevuto la prima richiesta di parere, pertanto non è stato possibile formulare il contributo nei tempi richiesti. Ricevuta la documentazione integrativa e preso atto degli elaborati originali, formula le seguenti considerazioni:

- In data 04/10/22 è stato eseguito un monitoraggio fonometrico di 24 ore, allo scopo di approfondire il clima acustico in un punto interno all'Ambito; relativamente a tale misura non risulta chiaro se la postazione scelta risulti o meno all'interno delle fasce di pertinenza stradale, inoltre non viene allegato il report della misura e non viene precisato il nominativo del tecnico che ha provveduto all'esecuzione della stessa.
- Lo studio si è posto l'obiettivo di verificare il rispetto dei limiti assoluti di immissione sonora di Classe II per i futuri ricettori posti all'esterno delle fasce di pertinenza di Via Nuova e dei limiti assoluti di immissione sonora di Classe III per i futuri ricettori posti all'interno delle fasce di pertinenza di Via Nuova.
- Viene prevista, per un tratto di Via Nuova avente lunghezza pari a 220 metri, la posa di asfalto fonoassorbente al polverino di gomma, in grado di ridurre, secondo gli estensori dello studio acustico, di almeno 6 dB(A) le emissioni sonore generate dal traffico circolante sulla medesima infrastruttura stradale.
- La rete delle acque bianche confluirà infatti in un bacino di laminazione con sponde in terra che verrà realizzato in adiacenza a quello già presente a nord dell'ambito, in continuità con la vasca di laminazione a servizio dell'Ambito C1-C2. Le acque in uscita dalla vasca di laminazione, che avrà un volume utile di 820 mc, confluiranno nel corpo idrico superficiale denominato Scolo Canalazzo.
- Dall'analisi di quanto riportato nella relazione geologica presentata si osserva la presenza di falda freatica alla profondità di c.a. 2 metri dal piano campagna; si rende pertanto necessario garantire, in fase di realizzazione del bacino di laminazione, un'adeguata impermeabilizzazione dello stesso.
- E' prevista la realizzazione di una nuova cabina di trasformazione MT/BT gestita da Enel, posizionata nell'area destinata al verde collocata al limitare nord-ovest dell'Ambito. Non vengono fornite indicazioni e valutazioni sul rispetto delle D.P.A.

esprime parere favorevole alla realizzazione dell'intervento, con le seguenti prescrizioni:

1. per tutti i nuovi edifici residenziali dovrà essere garantito il rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici, così come previsto dal D.P.C.M. 05/12/1997;
2. dovrà essere eseguito l'intervento di mitigazione previsto dallo studio acustico presentato, ovvero la posa di asfalto fonoassorbente per un tratto di almeno 220 metri su Via Nuova in corrispondenza dei confini dell'Ambito; l'Accordo Operativo dovrà definire il soggetto responsabile dell'intervento, nonché il soggetto e le modalità con le quali dovrà essere garantita la corretta manutenzione nel tempo di tale tratto. Si segnala infatti che le prestazioni di riduzione delle emissioni sonore di un asfalto fonoassorbente tendono

progressivamente a diminuire nel tempo se non vengono eseguite periodiche operazioni di manutenzione e pulizia del manto stradale atte ad evitare la riduzione della porosità dello stesso;

3. a monte dell'immissione nello Scolo Canalazzo degli scarichi di acque reflue meteoriche, in uscita dal bacino di laminazione, dovrà essere installato un sistema di intercettazione (saracinesca) in grado di bloccare lo scarico in caso di eventi accidentali che possano convogliare acque contaminate al corso d'acqua superficiale;
4. in fase di realizzazione del bacino di laminazione dovrà essere prevista un'adeguata impermeabilizzazione dello stesso (es. utilizzo di teli in HPDE) al fine di evitare infiltrazioni e contatti diretti con la falda freatica presente;
5. la gestione, in fase di cantiere, delle terre escavate dall'area oggetto degli interventi, dovrà tener conto di quanto previsto dal D.Lgs. 120/17 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo";
6. all'interno delle estensioni delle DPA, che dovranno essere dichiarate dai gestori degli elettrodotti in progetto (linee a media tensione e cabine di trasformazione MT/BT ), non dovranno essere realizzate aree, luoghi e/o spazi (nonché aree gioco per l'infanzia e/o aree verdi attrezzate) destinati ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere;
7. vengano fornite all'Ente competente le dichiarazioni redatte e firmate a cura della/delle proprietà delle aree impattate dalle estensioni delle DPA associate agli elettrodotti in progetto, in cui le stesse dichiarano di impegnarsi che nelle porzioni, spazi e luoghi interessati dalle Distanze di Prima Approssimazione non sarà consentita la permanenza di persone per tempi superiori alle 4 ore al giorno, ottemperando all'art. 4 "Obiettivi di qualità" del DPCM 08/07/2003.

**Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile - RER** (comunicazione del 26/10/2022)

In data 26/10/2022 l'Agenzia ha comunicato che, non essendo presenti interferenze con corsi d'acqua pubblici e relative fasce di tutela ed essendo rispettate le distanze riportate all'art. 96, lett. f del RD 523/1904, non sono dovuti pareri.

**Consorzio della Bonifica Renana** (pareri del 18/07/2022 e del 26/05/2023)

Nel parere del 18/07/2022 il Consorzio esprime parere idraulico favorevole, a condizione che, in fase di permesso di costruire, al fine del rilascio del parere di competenza da parte dello scrivente Consorzio, i progettisti integrino quanto già trasmesso con la seguente documentazione:

- per quanto concerne le aree di verde, non influenti sulla stima dei volumi di laminazione secondo quanto imposto dal P.S.A.I., non dovranno prevedere collegamento alcuno con la rete fognaria esistente e a tale tutela dovranno essere contornate da cordoli a quote superiori rispetto al piano di verde stesso. Si fa ulteriormente presente che ogni eventuale variazione di superficie potrà contribuire ad una modifica dei volumi di laminazione precedentemente stimati;
- relazione idraulica dettagliata relativa all'ampliamento del sistema di laminazione esistente a servizio dell'ambito in esame, unitamente ad elaborati tecnici che schematizzano il sistema di recupero dei volumi di laminazione, il sistema di scarico a servizio della vasca ed una sezione di dettaglio della vasca esistente e dell'ampliamento in progetto;
- relazione sul rischio alluvione in cui il progettista asseveri l'assenza di aggravamento delle condizioni di pericolosità e di rischio dell'area oggetto di intervento, corredata di elaborati tecnici specifici (piano quotato e rilievo con sezioni dello Scolo Canalazzo e del Canale di Via Dozza). A riguardo, si ribadisce che l'area interessata dalla trasformazione ricade nello scenario di pericolosità di cui al PGRA " P2 ALLUVIONI POCO FREQUENTI (Tr100 – Tr200)" per il reticolo secondario di Pianura e che i canali di bonifica che possono presentare una fonte di rischio sono lo Scolo Canalazzo e il Canale di Via Dozza.

In data 26/05/2023 il Consorzio esprime parere idraulico favorevole alla proposta di Accordo Operativo, a condizione che venga considerata l'impermeabilizzazione maggiore tra quelle proposte con un conseguente volume di invaso maggiore pari a 822 mc.

Ribadisce che in merito all'interferenza con la condotta ad uso irriguo, tenuto conto della Convenzione tra il Consorzio della Bonifica Renana e il Comune di Castel Guelfo di Bologna per la gestione e manutenzione dell'impianto di distribuzione di acqua grezza a fini irrigui di proprietà del Comune", in qualità di gestore e manutentore dell'impianto di distribuzione in oggetto il Consorzio si rende disponibile ad affiancare e supervisionare gli urbanizzatori in merito agli allacciamenti ai lotti privati (...) realizzati successivamente, al momento dell'esecuzione degli interventi edilizi.

Chiede inoltre che venga presentato al Consorzio di Bonifica e al Comune di Castel Guelfo di Bologna, da parte del soggetto proprietario e gestore, il piano programmatico di manutenzione della vasca di laminazione approvata.

**HERA S.p.A.** (pareri del 8/07/2022 e del 19/05/2023)

In data 8/07/2022 Hera ha espresso parere favorevole condizionato al rispetto delle prescrizioni generali e specifiche dettagliate nel parere stesso. In particolare ha precisato che il comparto in oggetto è vincolato al potenziamento della condotta dell'acqua esistente sulla S.P. 31 (via Larga) fra via Picchio e via Lungarola, attraverso la posa di circa 1200 m. di tubo PE DN160 e al potenziamento della rete gas esistente attraverso l'estensione per circa 1000 m di tubo FE DN150 della rete 6<sup>a</sup> specie e al potenziamento del GRF (Gruppo di Riduzione Finale) di via Molino.

Ha inoltre consigliato la realizzazione di una vasca di accumulo e relativo sistema di pompaggio privato di dimensionamento adeguato alla rete antincendio. In merito alla vasca di laminazione in progetto, evidenzia che il "Disciplinare tecnico quadro per la gestione del servizio delle acque meteoriche" prevede che le vasche di laminazione possano far parte degli elementi infrastrutturali con manutenzione in capo al Gestore del S.I.I. purché recintate ed evidentemente configurabili come impianti (ad es. vasche di laminazione, anche se in terra purché recintate, ma non aree verdi esondabili). In caso contrario non sarà presa in gestione da HERA S.p.A.

In data 19/05/2023 esprime parere favorevole condizionato al rispetto delle prescrizioni generali e specifiche dettagliate nel parere stesso. In particolare prescrive che, al fine di non creare servitù di passaggio ed evitare problematiche inerenti alla futura gestione e manutenzione nel tempo delle reti acquedotto, fognature e gas, le condotte in progetto dovranno essere posate nell'area verde pubblica adiacente alla pista ciclabile anziché nel verde privato "Vpr" previsto tra i lotti 11-12. Stante tutto ciò l'area verde pubblica non dovrà essere piantumata con nessun tipo di alberatura o altre piante. In alternativa, chiede di ridurre l'area "Vpr" prevedendo una ulteriore fascia di verde pubblico a fianco di quella in progetto dove fa passare i sottoservizi. Ribadisce che il comparto in oggetto è vincolato al potenziamento della condotta dell'acqua esistente e al potenziamento della rete gas esistente e che la vasca di laminazione per poter essere presa in gestione da Hera dovrà essere recintata ed evidentemente configurabile come impianto.

**ATERSIR** (pareri del 21/07/2022 e del 1/06/2023)

Nel parere del 21/07/2023 ATERSIR ritiene sufficiente il parere del Gestore del SII in merito agli interventi in programma del piano in oggetto.

Nel parere del 1/06/2023 esprime parere favorevole all'opera.

Non hanno espresso parere:

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile - RER (sulla documentazione integrata/modificata)

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio

Comando Militare Esercito "Emilia Romagna"

Ministero della Difesa - 6° Reparto Infrastrutture

Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Bologna

E-DISTRIBUZIONE spa

### **PRESO ATTO CHE**

in attuazione alle Delibere di Giunta Regionale n. 1795 del 31/10/2016 e n. 1407 del 07/08/2023, Arpae predispose la relazione istruttoria in merito alla valutazione ambientale, evidenziando gli elementi di natura tecnica sulla cui base costruire la motivazione del provvedimento in capo alla Città Metropolitana di Bologna, cui competono le ulteriori verifiche di natura procedimentale, incluso l'esame degli aspetti soggettivi legati alla procedibilità della domanda, volta ad ottenere l'emissione del provvedimento finale;  
in esito alla istruttoria anzi descritta

### **SI PROPONE**

alla Città metropolitana di Bologna, in qualità di autorità competente, di esprimere il PARERE di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000 in merito alla proposta di Accordo Operativo relativa all'attuazione di parte dell'ambito ANS\_C2.1 nel Comune di Castel Guelfo, con le prescrizioni impartite dagli enti con competenze ambientali e le raccomandazioni di seguito riportate.

L'area oggetto del presente Accordo Operativo è classificata dal PSC come "ANS\_C2.1 - *Ambito urbanizzabile prevalentemente residenziale di potenziale sviluppo urbano*".

La D.C.C. n. 55 del 11/09/2019 ha stabilito l'attuabilità dell'Ambito ANS\_C2.1 mediante Accordo Operativo, per stralci funzionali non eccedenti, nel loro complesso, il 40% della sua area.

I terreni oggetto del presente Accordo Operativo sono situati ad est del capoluogo, al margine del costruito, posto a nord della via provinciale Nuova (tratto urbano), ad est della via Volta, attuale margine dell'espansione residenziale.

La Superficie utile realizzabile è pari a 2.396,80 mq (SU) su una ST di 18.148 mq.

Si evidenzia innanzitutto che le NTA aggiornate riportano che "*Il presente AO ha validità a far data dalla sottoscrizione della relativa convenzione urbanistica ed ha efficacia per dieci anni*".

Le NTA consentono inoltre di modificare senza variante, tra l'altro: le massime altezze dei fabbricati; la distribuzione planimetrica ed altimetrica al suolo dei corpi di fabbrica, della SU attribuita ai diversi lotti e delle destinazioni d'uso indicate negli elaborati del Piano; le tipologie dei fabbricati di progetto. Consentono inoltre il trasferimento di Su o di Sa da un lotto all'altro o da un edificio all'altro fino al 30% e il trasferimento tra lotti contigui della SF fino al 30%.

Si rimanda alla CM BO la verifica della coerenza tra questi contenuti delle NTA e quanto stabilito all'art. 4 della LR 24/2017, cioè che l'AO del periodo transitorio deve garantire l'immediato avvio dei lavori e la rapida conclusione dell'attuazione di tutte le parti previste.

Si suggerisce comunque di specificare nelle NTA che eventuali modifiche alle altezze degli edifici non possono prevedere un numero di piani superiore a quello considerato dalla valutazione acustica.

Le mappe della pericolosità del PGRA classificano l'area di interesse come scenario P2 (media probabilità) dei fenomeni alluvionali, con tempo di ritorno (TR) di  $\leq 200$  anni) sia per il reticolo principale, sia per il reticolo secondario di pianura.

Al riguardo la Relazione idraulica rimanda al PSC, che all'art. 3.1.6 prevede che, in generale, nelle aree inondabili da piene generate da eventi di pioggia con tempi di ritorno pari ad almeno 200 anni è possibile la nuova costruzione a condizione che il pavimento del primo piano fuori terra si trovi in ogni suo punto perimetrale a una quota superiore a 1 m dal piano di campagna.

La scheda di PSC per l'ambito C2.1 segnala la poca profondità della prima falda freatica che occorre non sia interessata dall'edificazione onde creare modifiche e problemi al sistema idrogeologico. La Scheda d'ambito prescrive inoltre che *"Particolare attenzione dovrà essere posta al livello d'imposta dei piani stradali e delle fondazioni, evitando i piani interrati per la presenza di falda quasi affiorante"*.

Si raccomanda di esplicitare nelle NTA il divieto di piani interrati e la sopraelevazione delle costruzioni di 1 m. rispetto all'attuale piano di campagna, in quanto tale sopraelevazione è alla base della asseverazione di non incremento del rischio idraulico ed è stata considerata dalla relazione geologica come condizione per la non interferenza delle fondazioni con la falda acquifera.

Si raccomanda inoltre che nella Dichiarazione di Sintesi sia espressamente riportato l'impegno del Comune a non incrementare in alcun modo il rischio di alluvioni presente nell'area e a verificare che oltre a mettere in sicurezza il sedime delle costruzioni siano altrettanto garantiti, in caso di alluvioni, tutti i collegamenti e le connessioni infrastrutturali.

In riferimento alla tutela della falda, si richiama la prescrizione di ARPAE APAM che richiede un'adeguata impermeabilizzazione del bacino di laminazione.

Si rileva che l'area è servita da un servizio di trasporto pubblico limitato alle linee che svolgono servizio scolastico e non possono configurare un livello di servizio adatto alla mobilità per motivi di lavoro o di altre funzioni eccetto quelle scolastiche.

In merito alla ciclopedità, si rileva la presenza di alcuni tratti di pista ciclabile e/o pedonale non sempre adeguati. Considerata la dimensione dell'area urbana (circa 1.5 km di lunghezza), almeno la mobilità interna al capoluogo dovrebbe essere quasi esclusivamente basata sull'uso della bicicletta e sulla mobilità pedonale. Pertanto si raccomanda di riportare nella Dichiarazione di Sintesi l'impegno assunto dal Comune per migliorare sia le piste ciclabili, rendendole più sicure, che i percorsi pedonali attualmente spesso in competizione con quelli ciclabili quando non assenti su entrambi i lati delle strade.

In relazione al clima acustico si richiamano le osservazioni di ARPAE APAM rispetto alle quali l'esito dello studio acustico non può considerarsi rappresentativo del livello di rumore a cui sono esposte le case più prossime alla strada.

Peraltro il progetto presentato prevede di collocare 9 dei 14 lotti previsti dall'accordo operativo all'interno delle fasce di pertinenza acustica di via Nuova, così come riportate nella Classificazione acustica del Comune di Castel Guelfo.

Tale scelta appare incoerente con la scheda di PSC che intende garantire la classe II, per il rispetto della quale sarebbe opportuno e sufficiente allontanare le abitazioni dal bordo stradale.

Si suggerisce prioritariamente di ri-collocare le abitazioni all'esterno della fascia di rispetto stradale, poiché la mitigazione prodotta dalla posa di asfalto fonoassorbente, i cui oneri di manutenzione periodica e gestione sarebbero a carico del Comune, non conserva facilmente la sua efficacia nel tempo. Inoltre tale mitigazione, anche al massimo della sua efficacia, consentirebbe comunque solo il rispetto dei limiti di III classe acustica.

Resta comunque la necessità, prescritta da ARPAE APAM di garantire per tutti i nuovi edifici residenziali il rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici, così come previsto dal D.P.C.M. 05/12/1997.

per LA RESPONSABILE  
AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

**Patrizia Vitali<sup>1</sup>**

L'INCARICO DI FUNZIONE

UNITÀ AUTORIZZAZIONI COMPLESSE E VALUTAZIONI AMBIENTALI

PAOLA CAVAZZI<sup>2</sup>

*(lettera firmata digitalmente)<sup>3</sup>*

---

<sup>1</sup> Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113 del 17 dicembre 2018 con cui è stato confermato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

<sup>2</sup> D.D.G. n. 29/2022 "Direzione Generale. Revisione incarichi di funzione in Arpae Emilia-Romagna (triennio 2019-2022) istituiti con D.D.G. n. 96/2019 e revisionati da ultimo con D.D.G. n. 59/2021.

<sup>3</sup> Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.